



LEONARDO DA VINCI

La sua vita e le sue intuizioni
nelle opere più importanti

BARRINGTON BARBER

IdeAli

Crediti fotografici: le immagini di questo libro sono riprodotte per gentile concessione di:
The Royal Collection: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 20 x 2, 21, 22, 23, 24, 25,
26, 28, 29 x 2, 30, 31, 36, 42, 43 x 2, 44, 45, 47, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 57, 60, 61, 64; The
Bridgeman Art Library: 2, 38, 48, 54, 58, 62; Archivi Alinari, Firenze: 18;
Copyright Biblioteca Ambrosiana: 33, 34, 46; Copyright Trustees of the British Museum: 32,
37; Science and Society Picture Library: 7, 39; Dover Images: 40; Getty Images: 35.

Un libro Arcturus Publishing Limited

Titolo originale: LEONARDO DA VINCI

Copyright © 2015 Arcturus Holdings Limited

Per l'Italia: © 2016 Ideali
un marchio Il Castello srl
Via Milano 73/75 – 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 – Fax 02 99762445
e-mail: info@ilcastelloeditore.it
www.ilcastelloeditore.it

Direzione generale: Luca Belloni
Direzione editoriale: Viviana Reverso

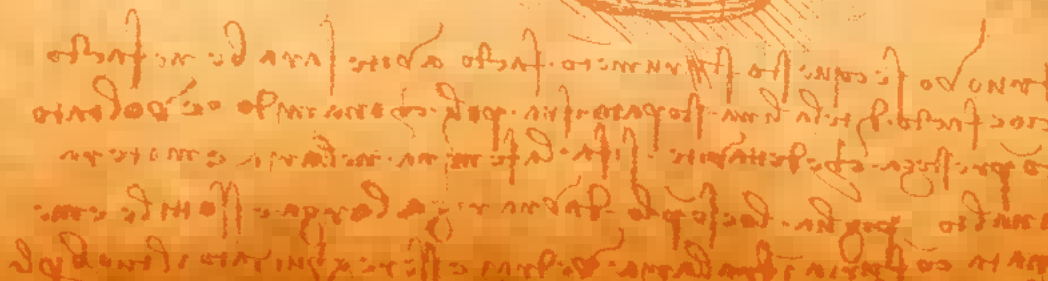
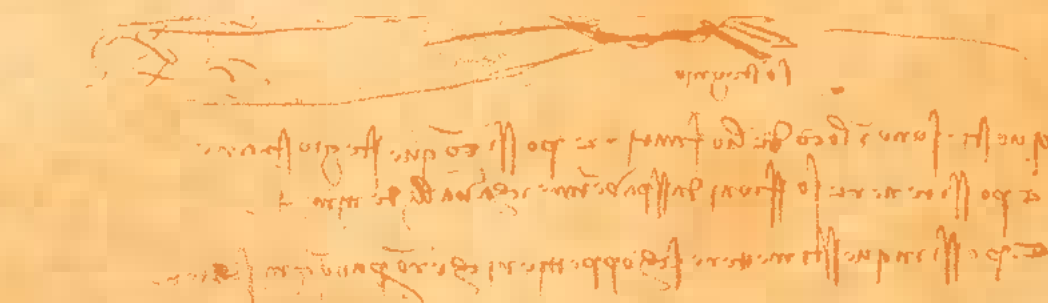
Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso
e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza
o trasgressione sarà perseguita ai sensi di legge.

Traduzione: Maurizia De Martin
Revisione a cura della Redazione de Il Castello srl
Elaborazione testi a computer: Elena Turconi

Stampato in Cina

SOMMARIO

Introduzione	6
1 Il mondo naturale	16
2 L'arte della scienza	26
3 La condizione umana	40
4 Lo spirito divino	52



INTRODUZIONE

Chissà come sarebbe interessante poter contemplare la realtà attraverso gli occhi di Leonardo, da un diverso punto di osservazione, per mettere gli oggetti così intimamente in relazione che nulla sfugga al nostro sguardo! Senza partire da una preordinata serie di supposizioni, ma osservando semplicemente la natura davanti a noi per scoprire esattamente com'è... Ecco il genio di Leonardo: grazie a una mente illuminata e curiosa, egli trasformò la sua vita in un'indagine universale dell'anatomia, dell'astronomia, della botanica, della geologia, della geometria e della fisica.

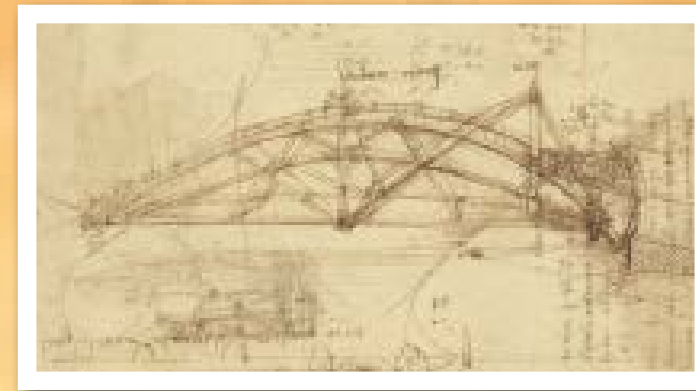
Leonardo iniziò la sua carriera come artista e artigiano, ma era per natura tanto un pittore quanto uno scienziato. Oggi la definizione di scienza è precisa, ma ai tempi di Leonardo la scienza sperimentale era sconosciuta e l'osservazione della natura era considerata un'attività non erudita e da disprezzare. La cultura si limitava alla conoscenza dei testi classici approvati, come quelli di Aristotele e l'osservazione empirica con metodi sperimentali non era ancora

svilupata. L'abilità nel disegno di Leonardo si rivelò un metodo esatto per registrare le sue osservazioni. Nessuno prima di lui aveva osservato la natura in questo modo né documentato le indagini con dettagli così meticolosi e con tale precisione:

Or non vedite che l'occhio abbraccia la bellezza di tutto il mondo? ... Esso tutte le umane arti consiglia e corregge ... Questo è principio delle matematiche, le sue scienze sono certissime. Questo ha misurato le altezze e grandezze delle



Studi di gatti, un drago e altri animali, vedi p. 23



Ponti mobili, vedi p. 39

stelle; questo ha trovato gli elementi loro siti; ... questo l'architettura e prospettiva, questo la divina pittura ha generata.

Leonardo ha inaugurato un nuovo modo di osservare la natura e un nuovo modo per capire noi stessi in relazione alla natura. In questo processo egli ha gettato le fondamenta del mondo moderno e al contempo ha prodotto alcune fra le opere d'arte più belle e più importanti.

È stato uno dei pittori più straordinari e uno dei geni più versatili della storia umana e una figura chiave del Rinascimento, cioè dell'enorme luce di cambiamento nella cultura occidentale che risplende ancora oggi.

I quaderni di Leonardo mostrano di cosa sia capace la mente umana e fino a dove possa elevarsi lo spirito umano, ammesso di possedere pazienza e determinazione. I suoi strumenti? Mente, occhi e disegno. Questo libro approfondisce il legame fra questi tre elementi per mettersi nei panni di Leonardo e guardare la realtà con i suoi occhi:

L'occhio, che si dice finestra dell'anima, è la principale via donde il comune

sensu può più copiosamente e magnificamente considerare le infinite opere di natura.

La sua storia

Leonardo nacque nel 1452, figlio illegittimo di Ser Piero da Vinci, un abile notaio, e di una contadina di nome Caterina. Il padre lo sottrasse alla madre naturale per crescerlo nella sua famiglia a Vinci, vicino a Firenze, e fu proprio a Firenze che Leonardo arrivò quando il suo talento divenne evidente. Piero lo mandò nella bottega di Andrea del Verrocchio, uno dei maggiori artisti della città. Qui lavoravano il migliori esponenti dell'arte fiorentina: Ghirlandaio, Botticini, Perugino e Lorenzo di Credi.

Questa decisione fu fondamentale, come ricorda il biografo Giorgio Vasari, pittore a sua volta e astuto osservatore dei suoi contemporanei:

Il che Leonardo fece volentieri oltre modo. E non solo esercitò una professione, ma tutte quelle ove il disegno si interveniva. E avendone un intelletto tanto divino e maraviglioso, che essendone bonissimo



1

IL MONDO NATURALE

All'inizio della sua carriera, Leonardo redisse un elenco delle sue opere. In cima alla lista c'era il soggetto "Molti fiori copiati dal vero". Il suo interesse per la botanica lo accompagnò per tutta la vita, e riportò sui suoi quaderni molti studi sulla crescita e sulla forma delle piante. In quanto artista, Leonardo era interessato a rappresentare la bellezza della natura e in quanto scienziato valutava le leggi universali che ne regolano la sua manifestazione. Questa commistione di analisi scientifica e contemplazione è l'aspetto più importante del suo lavoro. I suoi quaderni sono ricchi di osservazioni sulla mutua interazione degli elementi quando si manifestano nel movimento dell'acqua, delle pietre e delle nuvole. Lo affascinava in particolar modo l'acqua e sperava di scoprire la più importante delle leggi della natura attraverso lo studio del movimento dell'acqua nella terra e nell'aria.

L'acqua è la forza motrice della natura... Questa è l'aumento ed il movimento di tutti i vitali corpi. Nessuna cosa subire senza lei ritiene di sé la prima figura e forma. Lei collega e aumenta li corpi, scrive.

Per Leonardo non c'è separazione fra scienza e arte. Ambiva infatti a un magistrale realismo nell'equilibrio e nell'armonia della sua opera e lo conseguì.



PAESAGGIO DELLA VALLE DELL'ARNO

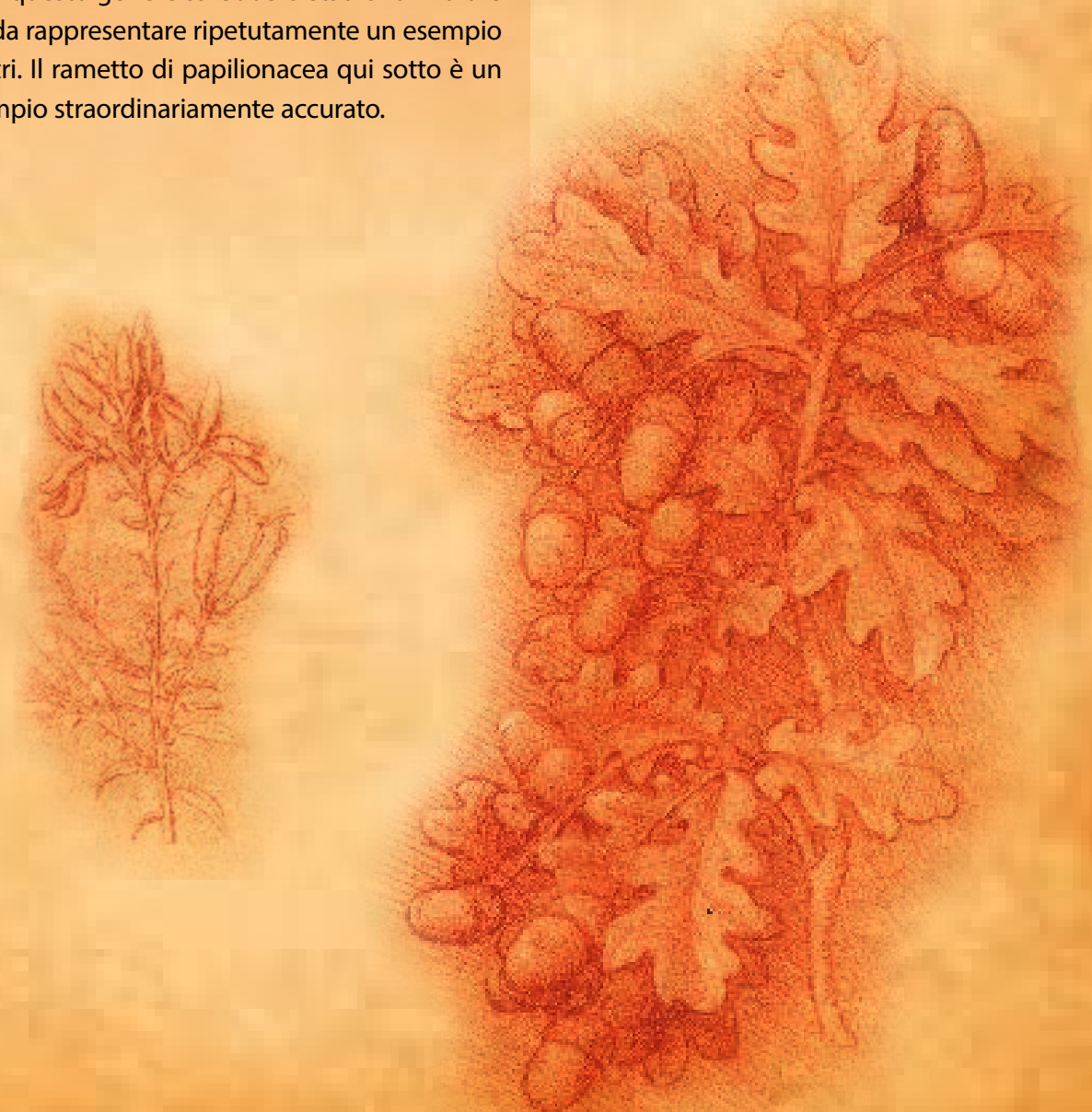
Si può solo immaginare lo sconcerto dei suoi contemporanei dopo aver visto questo disegno

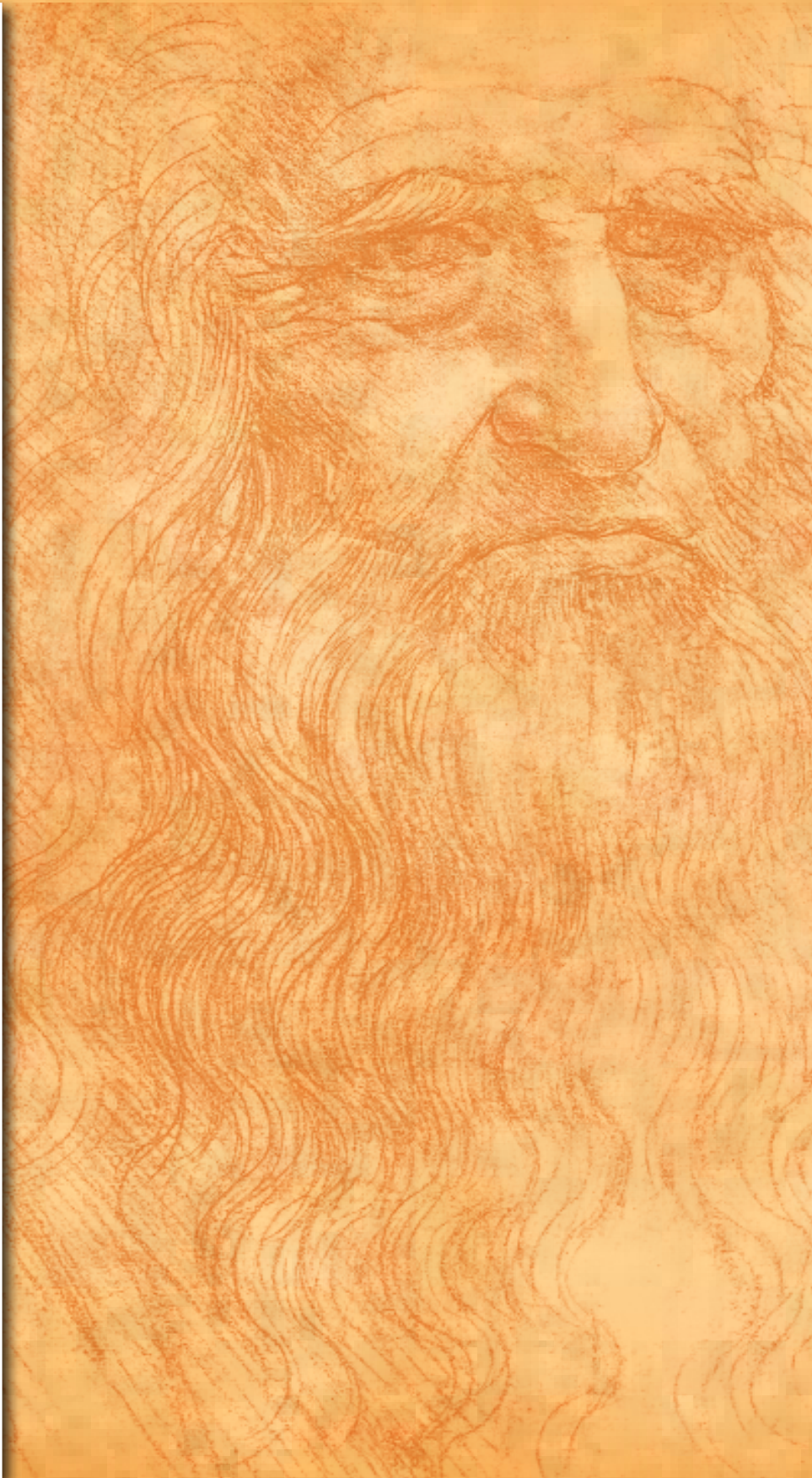
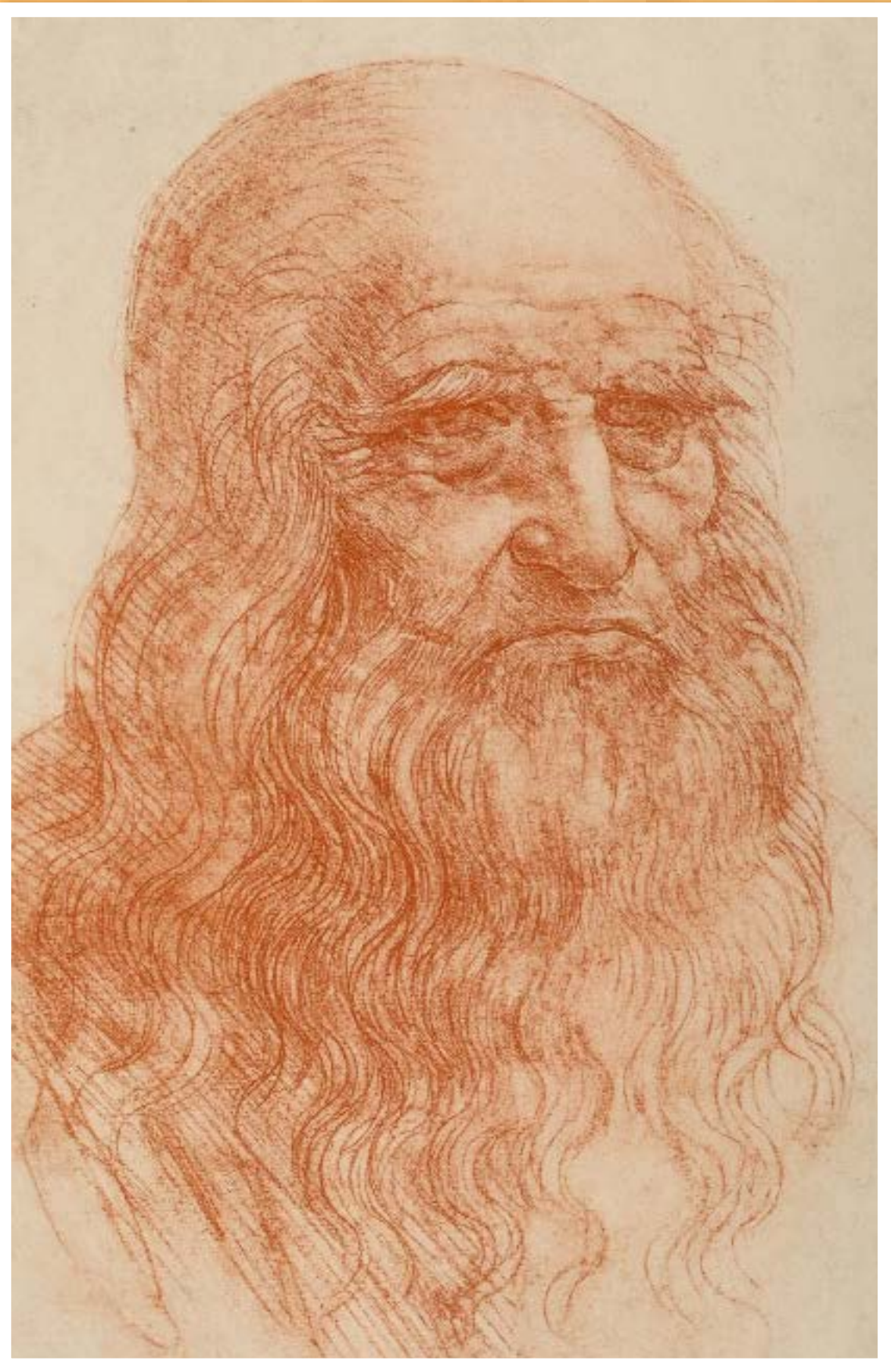
Questo disegno di un paesaggio toscano, datato 1473 ca., è probabilmente il primo in assoluto di questo genere. Prima di Leonardo, un paesaggio senza la presenza di figure umane sarebbe stato inconcepibile. Sono sopravvissuti gli affreschi di paesaggio romani, ma erano sconosciuti all'età di Leonardo e nei precedenti sette secoli. La fluidità della tecnica di Leonardo nella riproduzione delle rocce, dei fiumi e della vegetazione è in anticipo sui suoi tempi. Si può solo immaginare lo sconcerto dei suoi contemporanei dopo aver visto questo disegno.

I disegni di piante di Leonardo sono altrettanto esplicativi di quelli dei botanici, ma la brillantezza del tratto conferisce loro una maggiore vitalità. Qui il colore denso della sanguigna regala plasticità e forma alle foglie di quercia e alle ghiande, dando loro un carattere formale e araldico, senza che per questo perdano in naturalezza.

Questi disegni degli anni 1506-8 testimoniano la convinzione di Leonardo che l'artista debba riferirsi sempre alla natura come maestra. Nonostante i molti grandi artisti rinascimentali che operavano in Italia, disegni di questo genere sarebbero stati di un valore così alto da rappresentare ripetutamente un esempio per gli altri. Il rametto di papilionacea qui sotto è un altro esempio straordinariamente accurato.

PAPILIONACEA E RAMO DI QUERCIA CON FRONDI E GHIANDE





3

LA CONDIZIONE UMANA

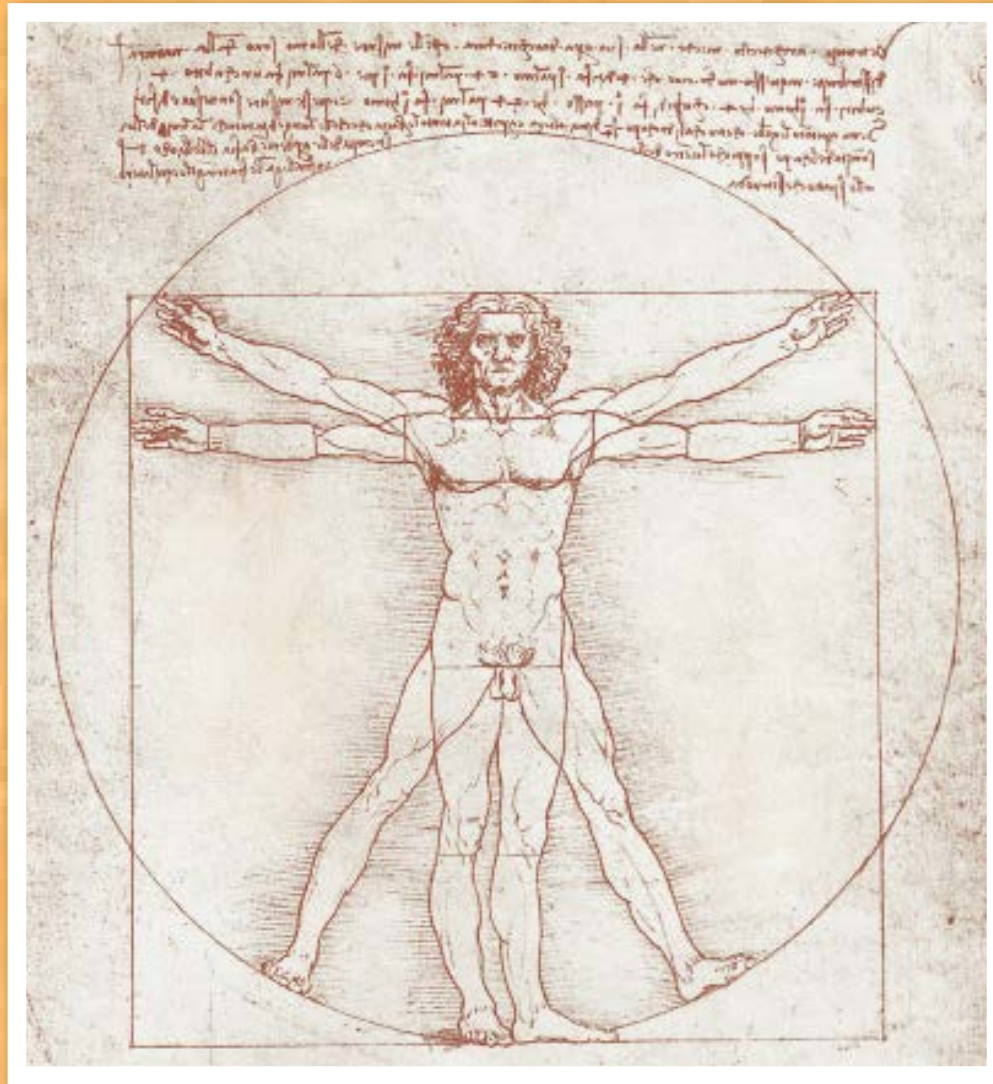
Leonardo era sicuro che sotto la superficie del corpo ci fosse posto per l'anima e rappresentò al meglio questo mondo interiore nei suoi ritratti. Forse più di qualsiasi altro artista, infatti, nelle sue opere ritrae l'interiorità dei soggetti con una profondità notevole.

Nelle sue note per un volume, Corso di studi di un artista, egli discute l'importanza delle proporzioni del corpo umano. Il suo famoso disegno dell'Uomo vitruviano (vedi pagina a fianco e p. 46) illustra quanto queste rispondano a principi geometrici. Il concetto che il corpo dell'uomo costituisca un modello universale che riflette la geometria che regola il mondo intero affascinava molto Leonardo: egli annotò infatti:

L'uomo è misura di tutte le cose.

Dietro la comprensione del corpo come una macchina armoniosa e perfettamente progettata c'era la consapevolezza che il corpo è la manifestazione esteriore del mondo interiore emotivo:

Il buon pittore ha da dipingere due cose principali, cioè l'uomo ed il concetto della mente sua; il primo è facile, il secondo difficile, perché si ha a figurare con gestie movimenti delle membra... Tanto sono vari i movimenti degli uomini, quanto sono le varietà degli accidenti che discorrono per le loro menti.



L'UOMO VITRUVIANO

“Ogni parte d’un tutto sia proporzionata al suo tutto . . . Ed il medesimo intendo aver detto degli universi animali e piante”

La concezione di Leonardo delle proporzioni del corpo umano si fonda sull’ideale descritto dall’architetto romano Vitruvio, che individuava nella figura umana le basi dell’ordine classico dell’architettura, con proporzioni relative esatte. Sotto questo disegno, Leonardo riporta le misure di Vitruvio: la lunghezza delle braccia aperte corrisponde all’altezza dell’uomo. Vitruvio sosteneva anche che la figura umana potesse essere inscritta nelle due figure “perfette” del cerchio, che per gli studiosi antichi incarnava la perfezione divina, e del quadrato, che rappresentava le cose terrene; la figura inscritta in entrambe avrebbe rappresentato l’universo.

Questo disegno dal vero in carboncino rosso è presumibilmente uno dei più delicati di Leonardo. Data-to intorno al 1505, è uno studio esauriente della muscolatura che si sviluppa sotto la pelle, con la giusta dose di enfasi che rende la maggior parte dei disegni dal vivo esagerati oppure troppo deboli e indefiniti. Ogni increspatura del muscolo è rappresentata nel modo più efficiente attraverso abili tratteggi sfumati, che consentono agli occhi di completare la forma. È visibile la struttura ossea sottostante in posizione, indicata dalle aree dove affiorano le ossa in superficie. Un magnifico studio dal vivo.

UOMO NUDO DI SPALLE

“Le attitudini della testa, e braccia sono infinite . . . Pure dirò che esse sieno facili e grate con varî storcimenti, e di unire con le menti le giunture che vi son date, acciò non paiano pezzi di legno”

